

“L'USURA NELLA BANCA E DELLA BANCA”

presentazione del
1° report nazionale
SDL DIPARTIMENTO ANTI USURA

Un fenomeno imponente tuttora sconosciuto tanto all'opinione pubblica quanto alle istituzioni deputate a garantire e a tutelare valori di rilievo costituzionale.

13 Dicembre 2014

Dalla Ricerca della Camera di Commercio di Roma: **7 ragioni dell'esposizione all'usura**

- 1 - Diminuzione dei ricavi e dei Margini:** Per passivo pluriennale di gestione, mancato ammortamento di investimenti, lievitazione dei costi del credito di esercizio
- 2 - Razionamento e definitiva esclusione dall'accesso al credito:** Erogato dalle istituzioni ufficiali, per una condotta «ordinaria» o per «contraccollo» di inefficienze e patologie in banche e società finanziarie locali
- 3 - Ripetuti insuccessi nel fronteggiare la crisi aziendale** e gravi ritardi nelle decisioni di ristrutturare o interrompere l'attività
- 4 - Accumulazione di crediti in sofferenza e di irrecuperabili insolvenze:** da partner in affari, da clienti e da pubblica amministrazione

Dalla Ricerca della Camera di Commercio di Roma:

7 ragioni dell'esposizione all'usura

5 – Fragilità strutturale dell'impresa: per grave sotto patrimonializzazione e per mancata separazione tra beni personali e gli asset dell'azienda

6 – Presenza operativa in un mercato locale fortemente influenzato dalla criminalità:

- comune (danneggia il patrimonio materiale dell'impresa)
- Organizzata (agredisce direttamente l'attività produttiva con estorsioni o intimidazioni)
- Specializzata (incide con truffe e frodi)
- Economica (manipola il mercato del credito e dei finanziamenti e condiziona la PA)

7 – Attività inserita in segmenti di mercato dove ha incidenza la concorrenza sleale . Di operatori del sommerso e con margini operativi «in nero»

ANOMALIE BANCARIE

I PRIMI DATI DEL FENOMENO *IN ITALIA*

Emergono dal lavoro di 4 anni di verifiche e controlli

- Dati gestiti e conservati in scrupolosa osservanza del d. lgls n. 196 del 2003
 - Depositati il 3 agosto 2014 presso lo studio del Dottor Marcello Zatti, Notaio in Ponte Dell'Olio, iscritto al Consiglio Notarile di Piacenza
- La Presidenza di SDL Centrostudi ha consegnato:
 - 1) Un plico cartaceo composto da 4 fascicoli da n.2679 facciate con la seguente intestazione: «Dettaglio clienti SDL Centrostudi – Preanalisi, Perizie anomalie finanziarie conti correnti, mutui, leasing, derivati, cartelle esattoriali»
 - 2) Supporto informatico chiavetta USB composto da 2 file:parte 1 e parte 2 dove viene riportata l'analisi dei dati per «L'osservatorio Banche e Clienti per l'evidenza delle anomalie finanziarie conti correnti, mutui, leasing, derivati, cartelle esattoriali»

Analisi preliminari di SDL Centro Studi

Dalla costituzione della società al 12 settembre 2014

– Totale:	170.222
– Aziende:	140.866
– Privati o famiglie consumatrici:	29.356

Tipologia di prodotti

- a) 105.734 Conti Correnti
- b) 49.253 Mutui
- c) 12.190 Leasing
- d) 1.759 Cartelle Esattoriali
- e) 1.286 Derivati Finanziari

Approfondimento sulle anomalie bancarie nei contratti di Conto Corrente Aziendale

- ***per utilizzo di servizi bancari e fondamentalmente di credito di esercizio.***

ANALISI FENOMENO ANOMALIE BANCARIE

dati al 18/05/2014

- **Dall'analisi solo degli ultimi 46.887 conti correnti (cc)**

Per valutare la distribuzione in riferimento al manifestarsi dei seguenti fatti:

- **Usura Oggettiva (art.644 c.p.,co.3)**
- **Usura Soggettiva (art.2 L.108/96)**
- **Anatocismo nei trimestri non affetti usura**

Prendendo in esame un cc e nello specifico gli importi esborsati nei confronti della banca come:

- **Interessi Debitori**
- **Commissioni massimo scoperto**
- **Spese**

Esso, se manifesta una o più anomalie, genera un importo specifico da recuperare per ogni singolo tipo di difformità rilevata

È EMERSO:

LIVELLO DI AGGRESSIVITÀ (A%) $R/P \times 100 = A(\%)$

Interessi debitori	€ 44.228,16
Commissioni massimo scoperto	€ 21.316,48
Spese	€ 723,50
<u>Pagamento Totale (P)</u>	€ 66.268,14

Usura oggettiva (art. 644 c.p., co. 3)	€ 3.640,08
Usura soggettiva (art 2 L. 108/96)	€ 15.711,54
Anatocismo nei trimestri non affetti usura	€ 1.551,57
<u>Recupero Totale (R)</u>	€ 20.903,19

$(€ 20.903,19 / € 66.268,14) \times 100 =$

31,54%

PER OGNI EURO PAGATO ALLA BANCA IL 31,54%

DEVE ESSERE RECUPERATO

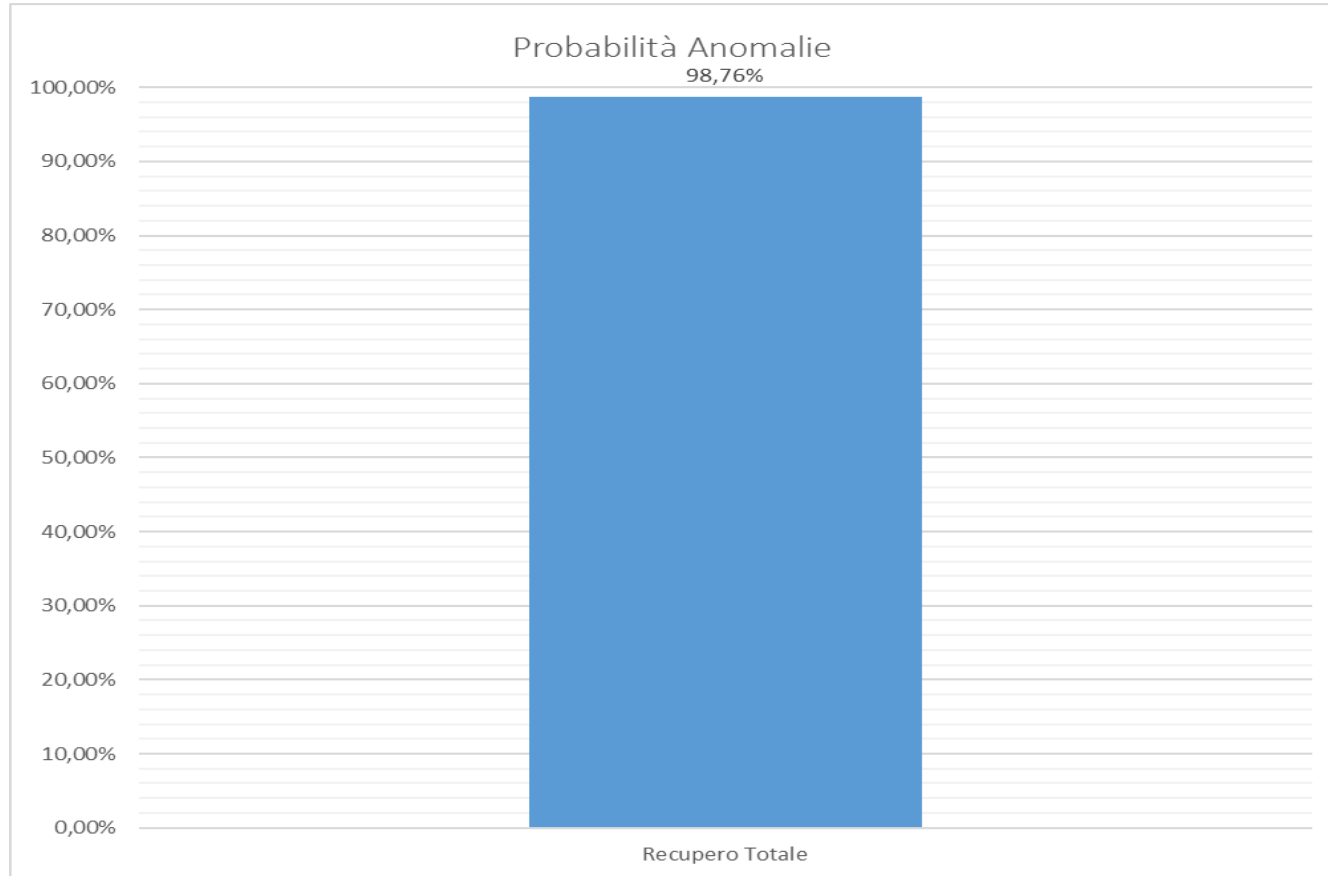
Il paradosso dell'usura in Italia

- 1948-1996:
 - Condotta pressoché decriminalizzata
 - Sopravvivenza alla modernizzazione postbellica
 - Devianza “interna” (quindi casi eccezionali) al sistema bancario
- 1996-2014:
 - Fenomeno pervasivo che segue la congiuntura
 - Fenomeno completamente sommerso e sistema formalizzato in un ambiente di operatori ufficiali

Dove si concentrano le anomalie?

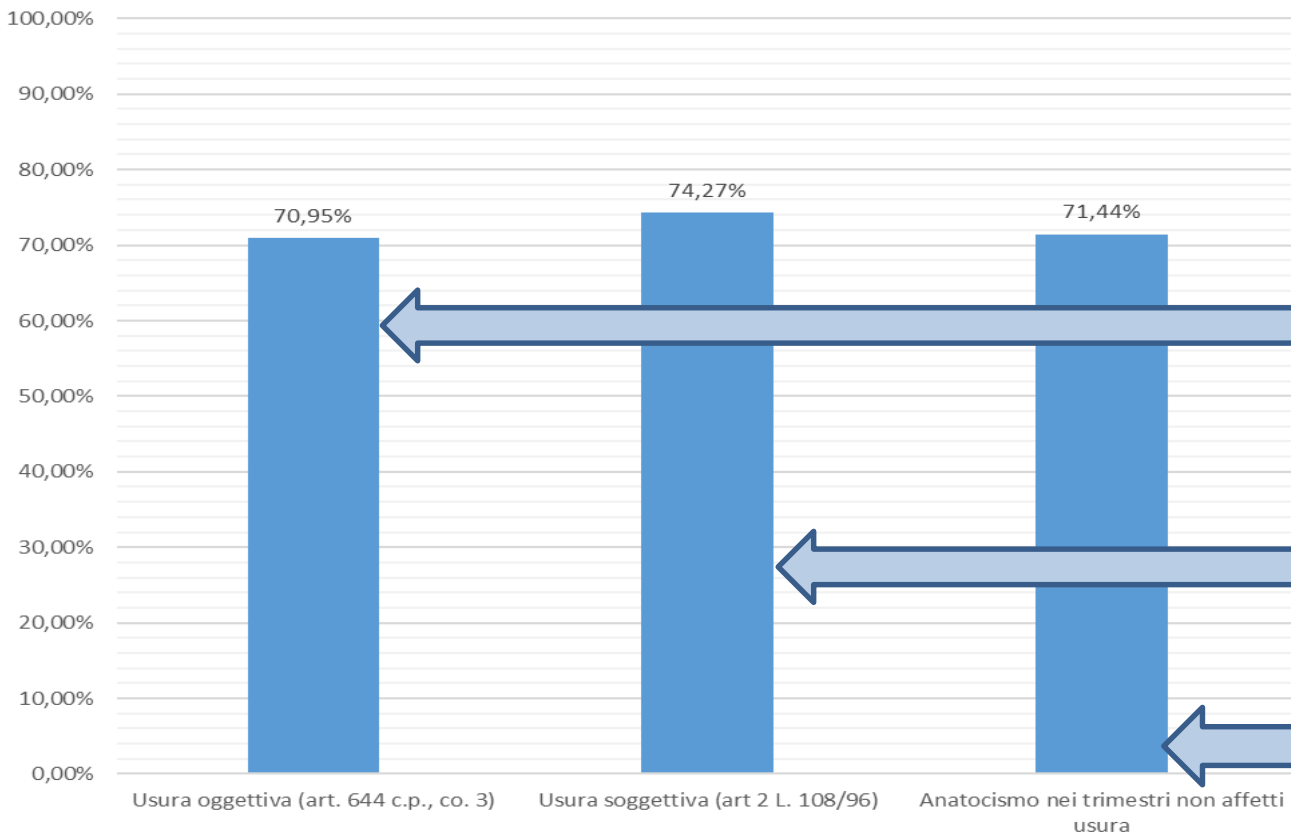
- Quali comparti dell'economia italiana?
- Quale profilo delle unità produttive?
- Quanto incide sulle attività ancora in funzione?
- Che peso hanno le anomalie?
- Quali conseguenze sull'occupazione delle forze di lavoro?

PROBABILITÀ ANOMALIE 98,76 %



DETTAGLI PROBABILITÀ ANOMALIE

Dettagli Probabilità Anomalie



USURA OGGETTIVA

(art.644 c.p.,co.3)

70,95 %

USURA SOGGETTIVA

(art.2 l.108/96)

74,27%

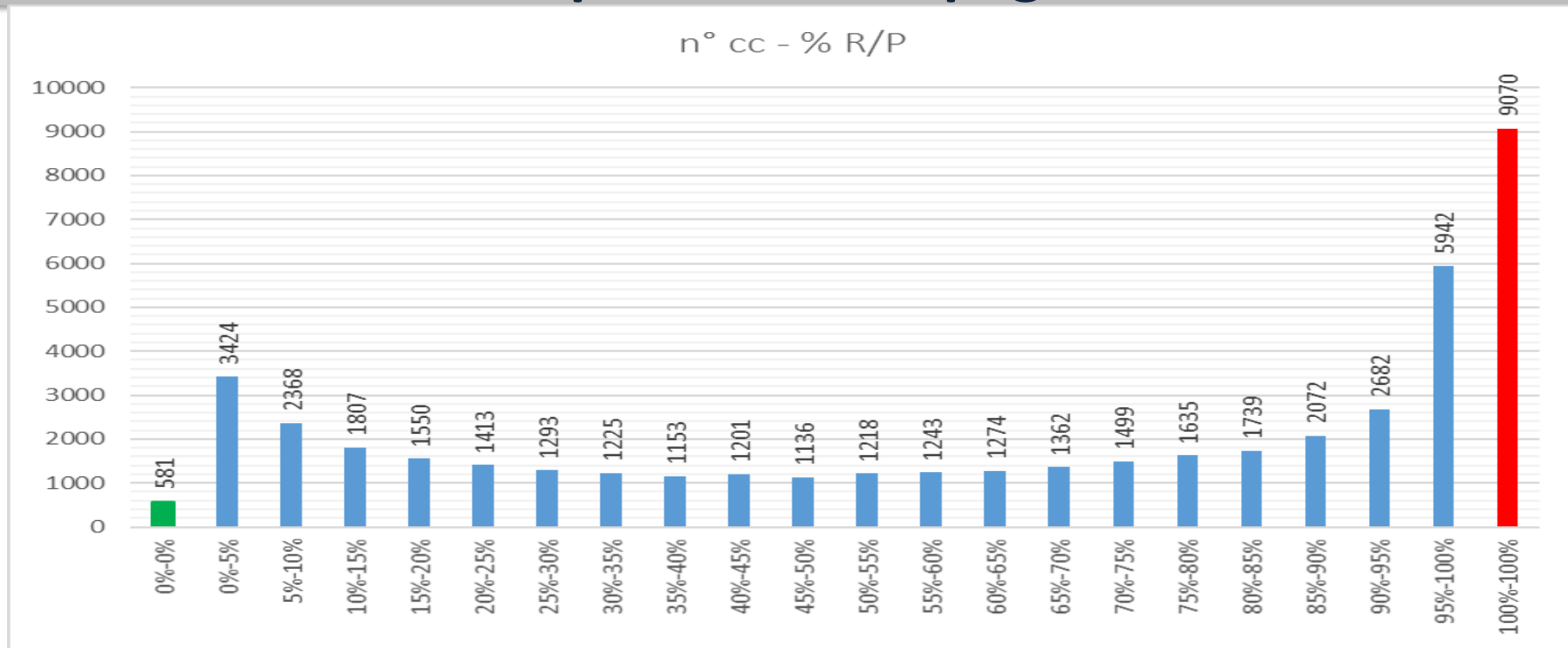
ANATOCISMO

NEI TRIMESTRI NON AFFETTI DA USURA

71,44 %

N. CC - R/P% (livello aggressività)

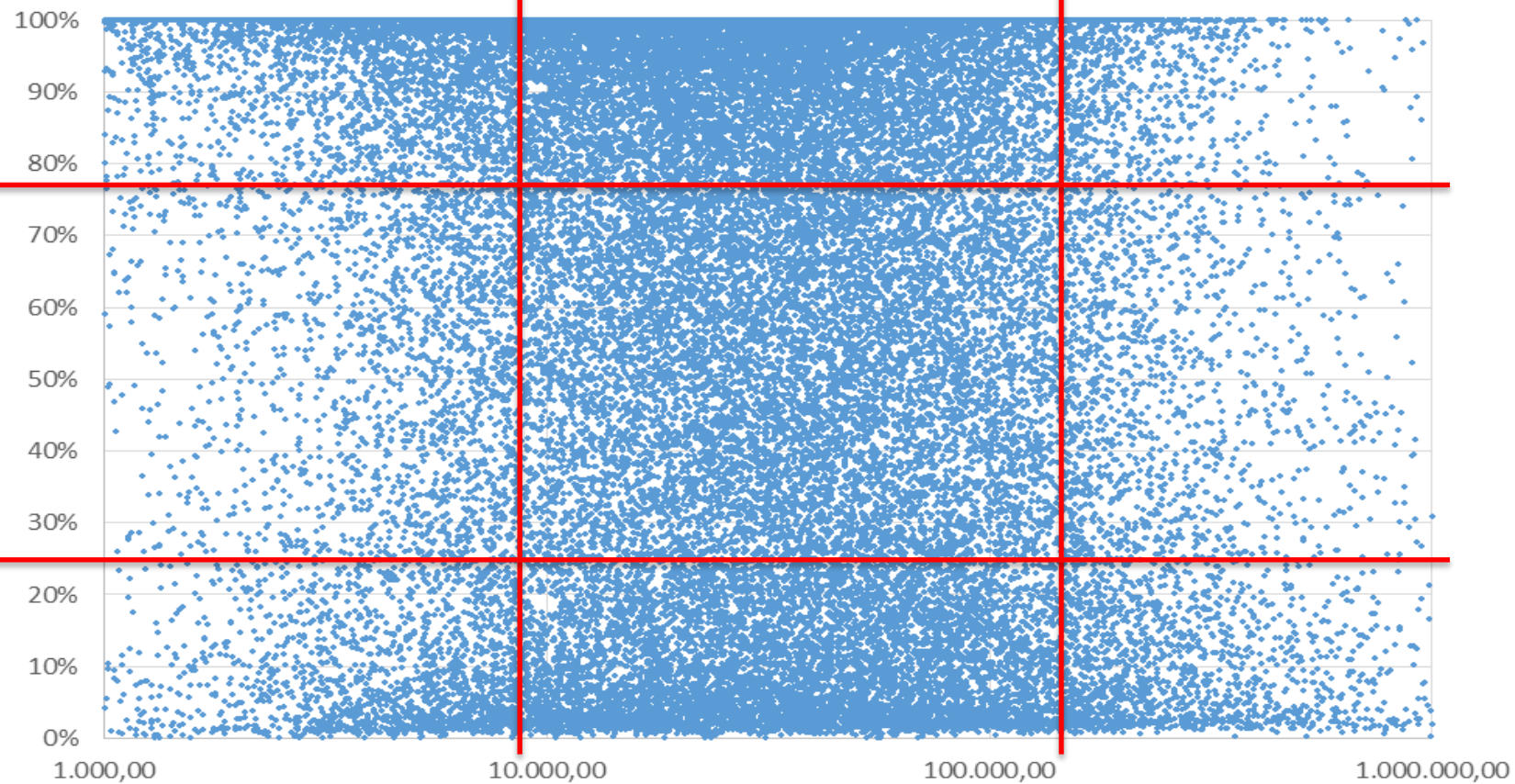
R= recuperabile – P= pagato



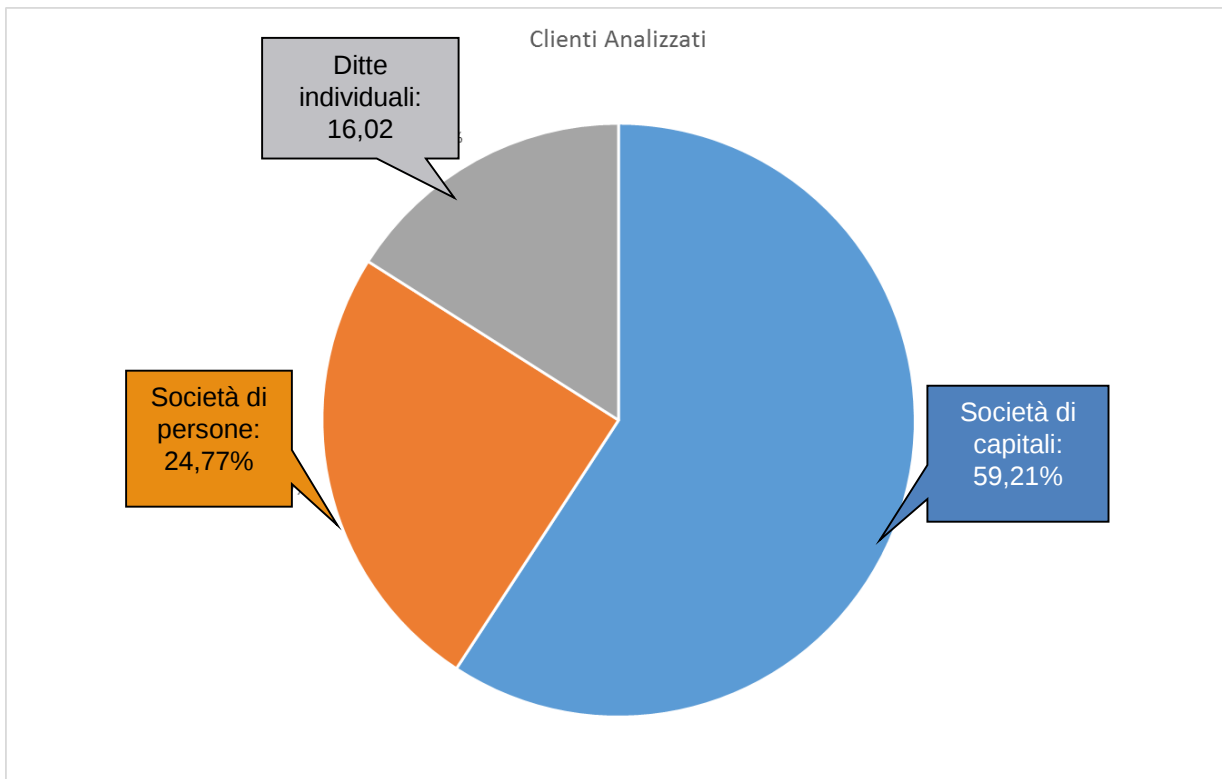
Percentuale di usura applicati al numero dei conti correnti

% R/P

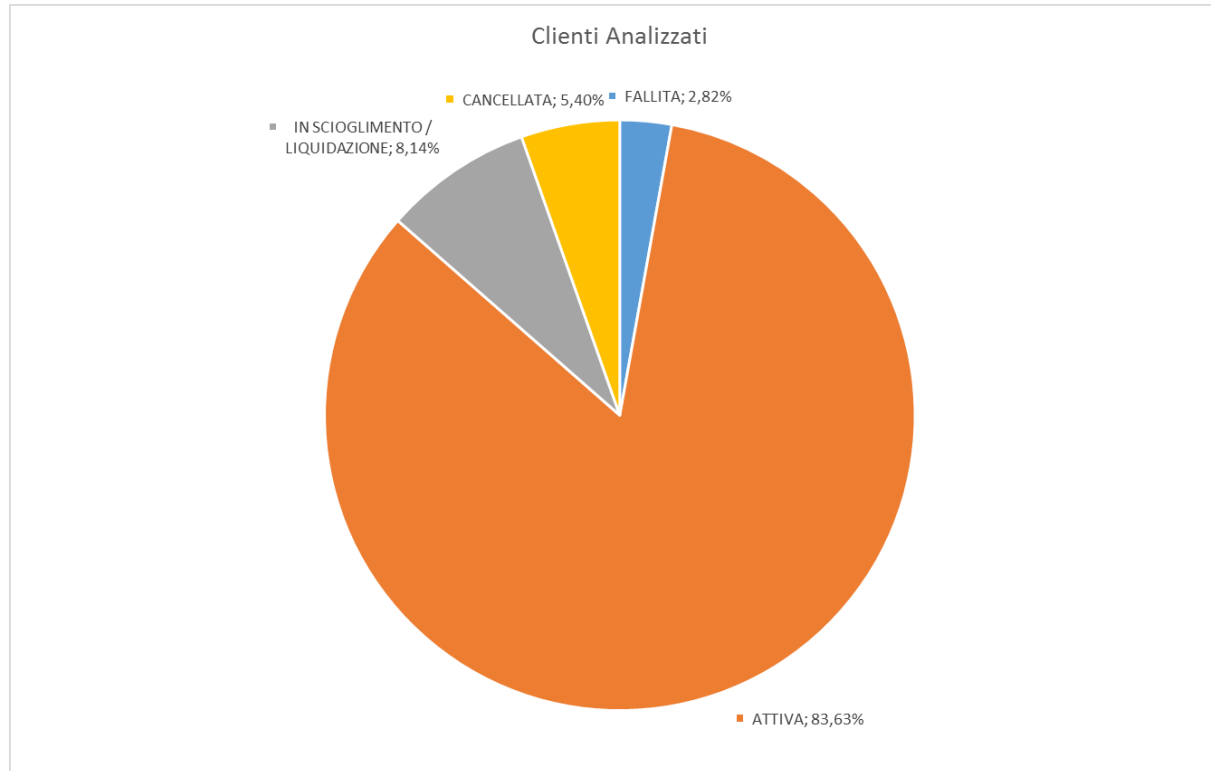
P/R%



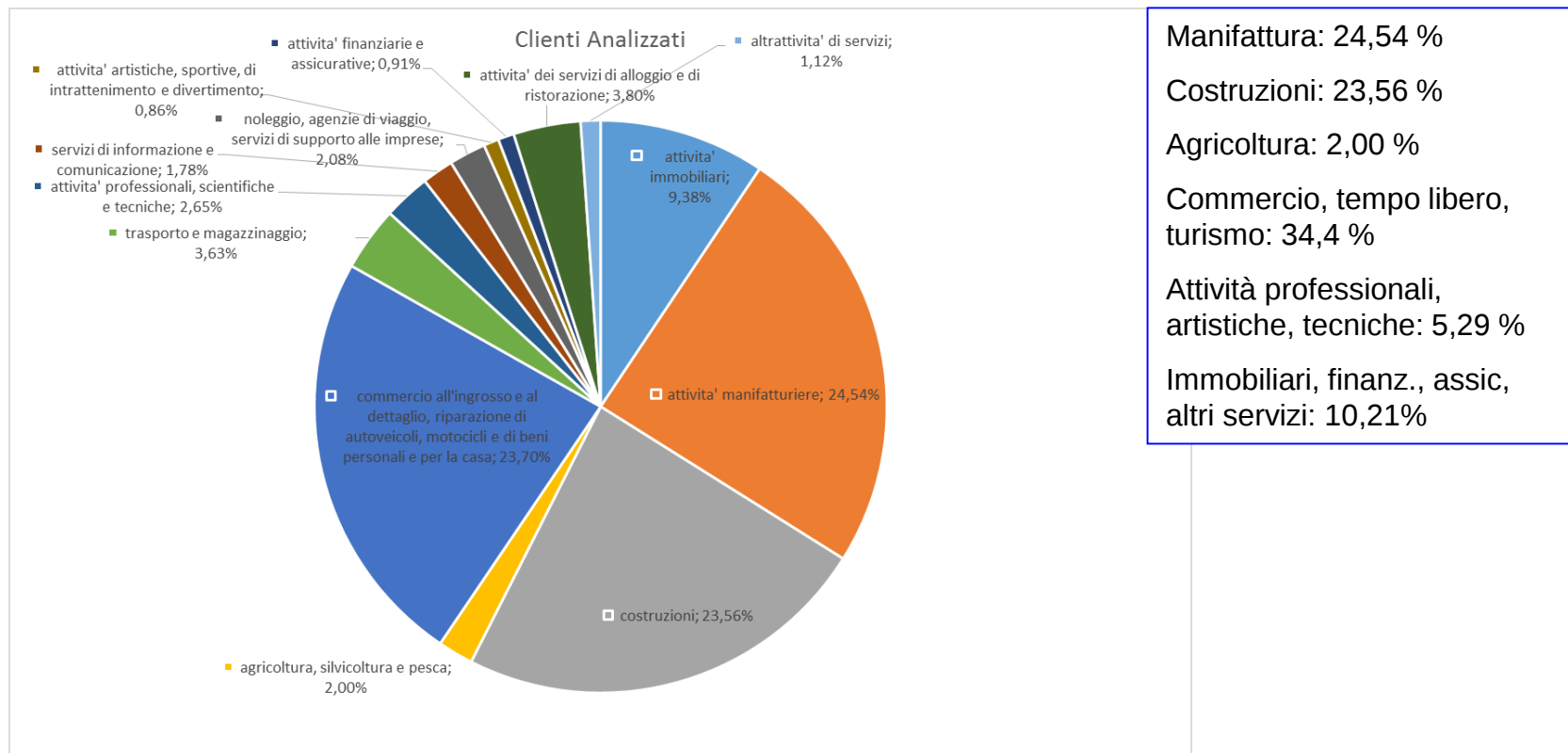
Forma giuridica delle imprese



Prevalgono le imprese **ancora attive:** **83,63 %**



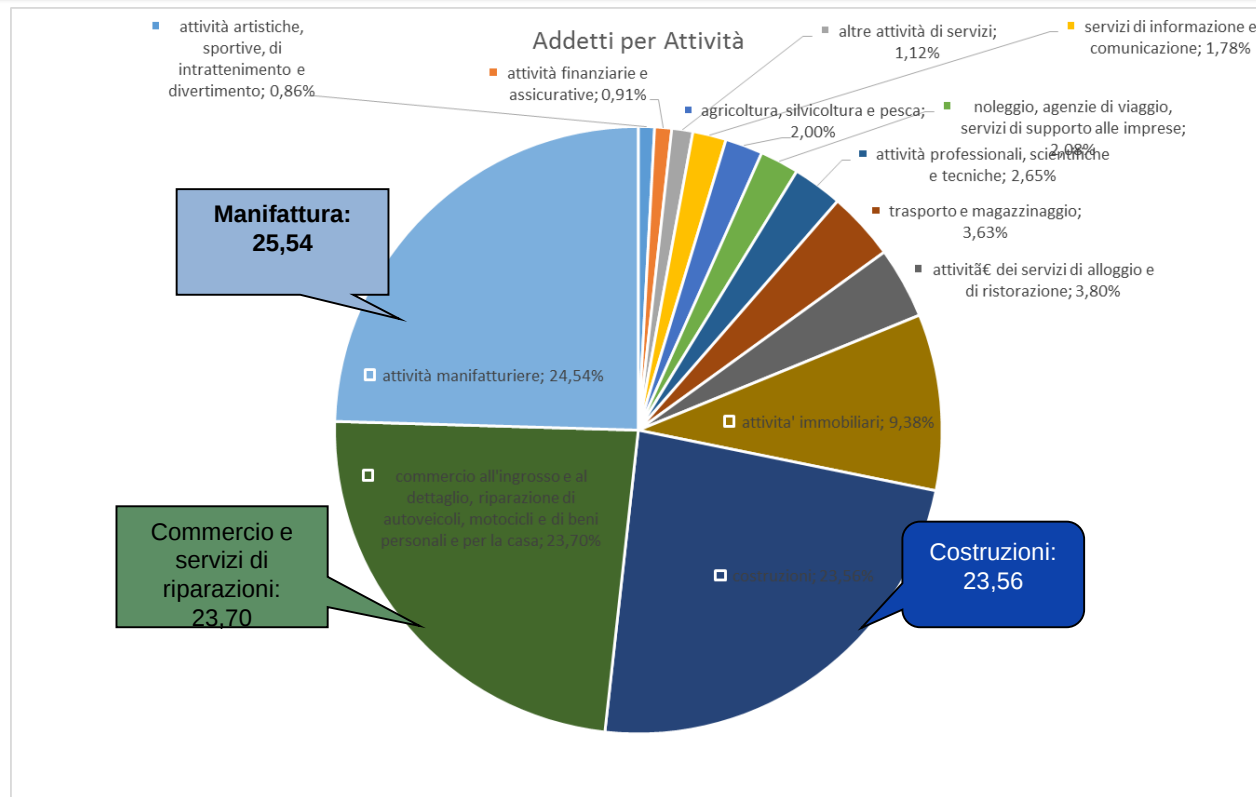
Prevalgono i settori direttamente produttivi: 50,10 %



Il peso delle anomalie per settori di attività - Italia

Attività	% Recupero/(Interessi+Commissioni+Spese)	% N° Analizzati
Immobiliari	57,41%	9,38%
Manifatturiere	61,86%	24,54%
Costruzioni	65,14%	23,56%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	70,13%	2,00%
Commercio (ingrosso e dettaglio, riparaz. autoveicoli, motocicli, beni personali e casa)	71,58%	23,70%
Trasporto e magazzinaggio	71,68%	3,63%
Professionali, scientifiche e tecniche	73,00%	2,65%
Informazione e comunicazione	75,33%	1,78%
Noleggio, ag. viaggio, servizi supporto imprese	78,02%	2,08%
Artistiche, sportive, di intrattenimento ecc,	78,79%	0,86%
Finanziarie e assicurative	81,75%	0,91%
Alberghi e ristorazione	82,48%	3,80%
Altri servizi	84,19%	1,12%

Impatto sull'occupazione delle forze di lavoro: 125.000 per 14.000 imprese (media: 9)



Un variegato mondo che rappresenta
la sofferenza delle persone
imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti
***... e 125 mila famiglie di dipendenti dalle
imprese***

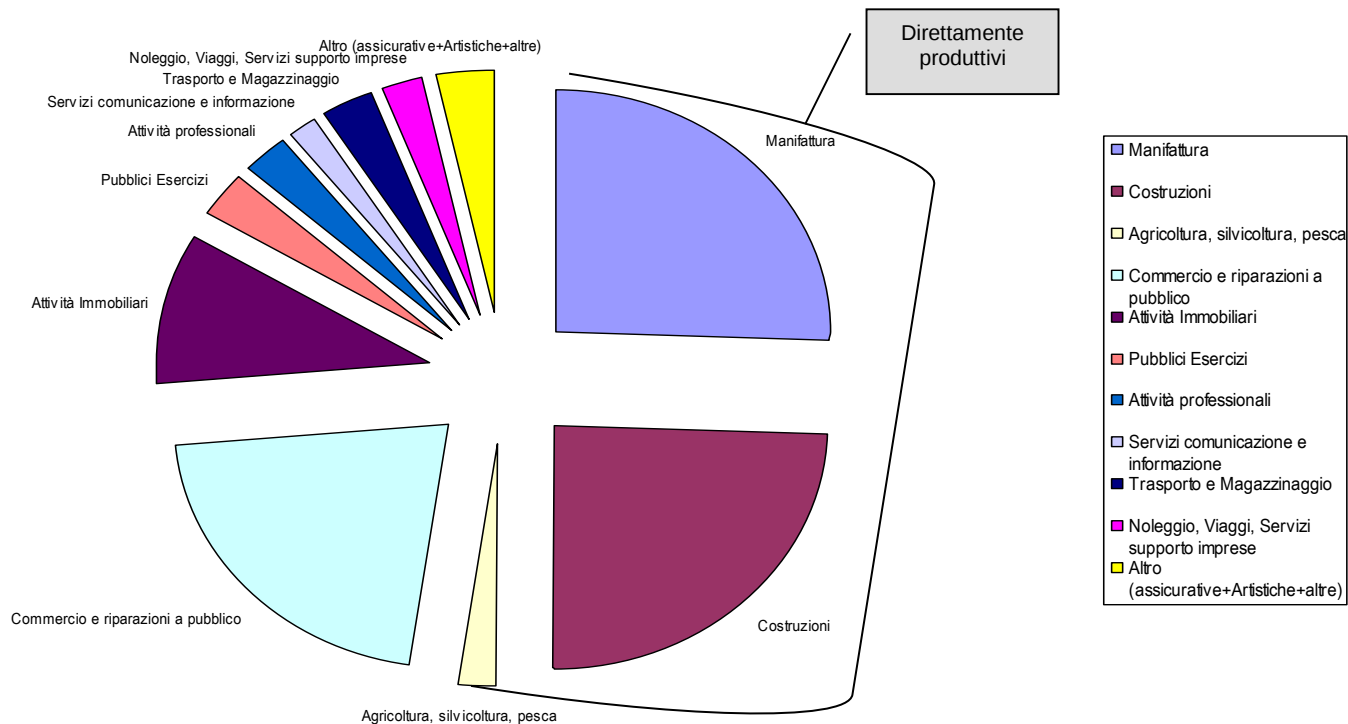
L'approfondimento sulla Lombardia

Da 4481 imprese analizzate
e 21.167 conti correnti aziendali

Lombardia – Profilo del campione analizzato

<i>Provincia</i>	<i>Numero Aziende</i>	<i>Numero conti</i>
Mantova	294	1207
PV-LO-CR	414	1854
Monza e della Brianza	467	1760
VA-CO-LC-SO	581	2309
Bergamo	984	4020
Brescia	1291	4784
Milano	1450	5233
LOMBARDIA	5481	21167

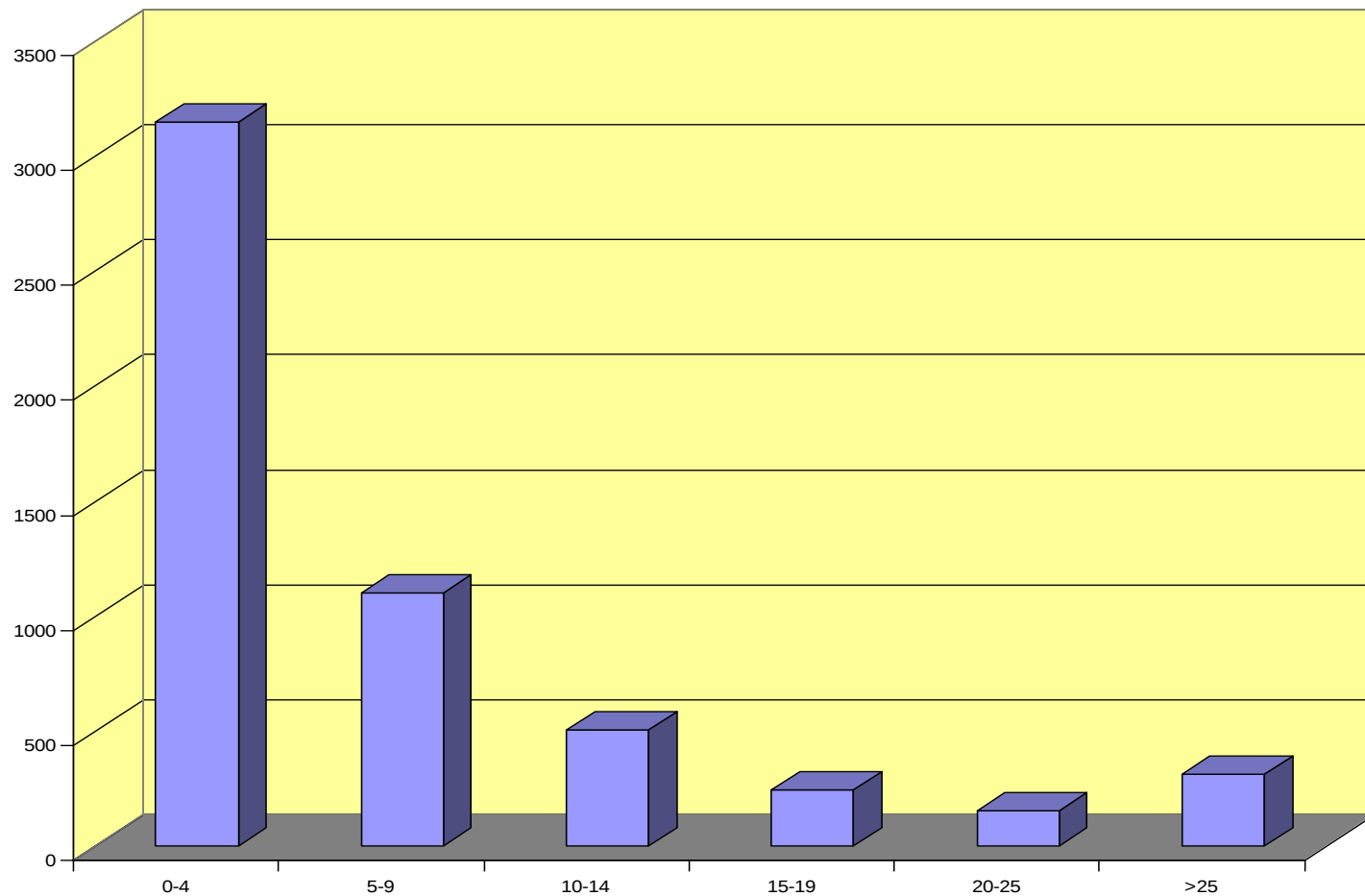
Rami di attività di 5481 aziende della Lombardia



Lombardia - Aziende 5481 analizzate per classi dimensionali di addetti

LOMBARDIA		
<i>Classi dimensionali</i>	<i>Aziende</i>	<i>Stima occupati</i>
<i>0-4</i>	3151	6302
<i>5-9</i>	1105	7735
<i>10-14</i>	508	6096
<i>15-19</i>	244	4636
<i>20-25</i>	158	3476
<i>>25</i>	315	15750
	5481	43995

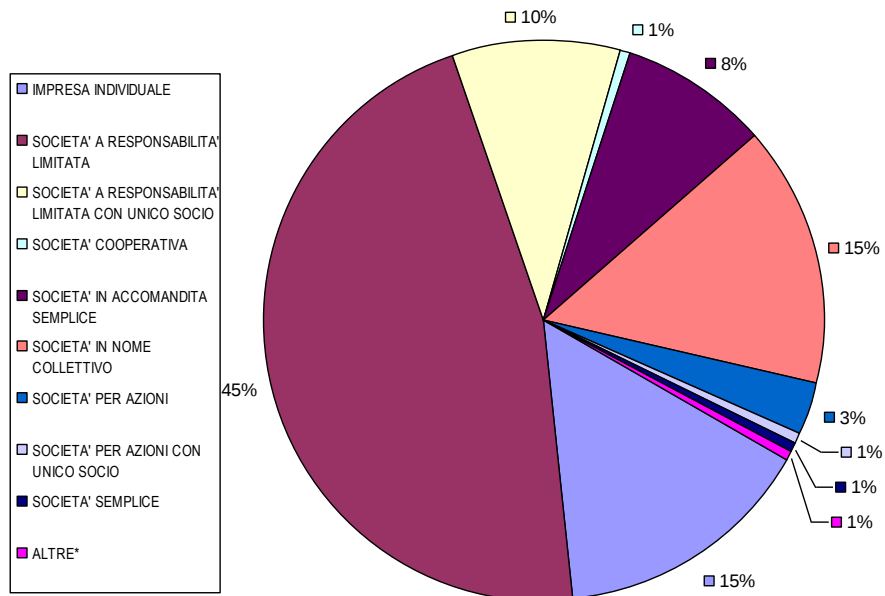
Lombardia - Aziende 5481 analizzate per classi dimensionali di addetti



LOMBARDIA, FORMA GIURIDICA DELLE AZIENDE ANALIZZATE (5481)

<i>Tipo</i>	<i>N° AZIENDE</i>	<i>% AZIENDE</i>	<i>% R/P</i>
IMPRESA INDIVIDUALE	826	15,1%	78,4%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2540	46,3%	61,0%
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	525	9,6%	65,7%
SOCIETA' COOPERATIVA	38	0,7%	77,4%
SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	464	8,5%	73,6%
SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	833	15,2%	72,0%
SOCIETA' PER AZIONI	158	2,9%	45,7%
SOCIETA' PER AZIONI CON UNICO SOCIO	29	0,5%	43,9%
SOCIETA' SEMPLICE	32	0,6%	68,9%
ALTRE*	36	0,7%	72,8%
Totale	5481	100,0%	

Lombardia: forma giuridica delle Aziende analizzate



Ritorniamo sul titolo

Perché non "usura bancaria", *ma* usura "*nella banca*" e
usura "*della banca*"

- Una breve ricognizione storica
- Il profilo della Grande Crisi italiana
- Ritorno alla teoria di Edwin Sutherland
(elaborata durante la Grande Crisi USA)

Usura solo come condotta della criminalità?

L'accezione è riduttiva

- Reato di pericolo, ma anche
- Reato di danno diretto con effetti visibili nel tempo protratto
 - *Cessazioni di attività pur dotate di chance*
 - *Fallimenti esistenziali e loro esiti (anche disperati)*
 - *Rapporti dichiaratamente usurari e in clandestinità*
 - *Rilevazione di imprese da parte della criminalità*
 - *Insediamiento della malavità organizzata nelle aree industriali anche del Nord*

Edwin Sutherland

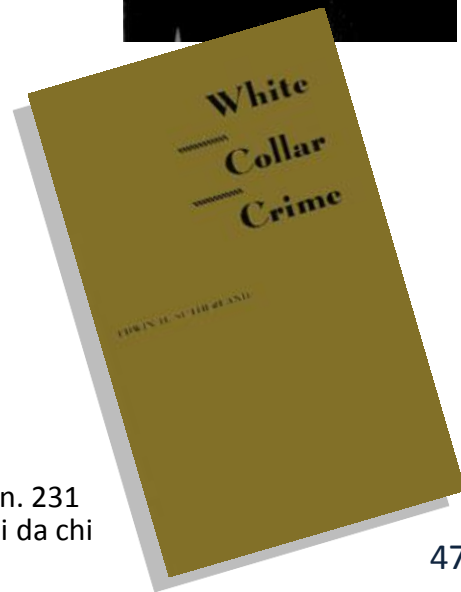
(Gibbon, 13 agosto 1883 – Bloomington, 11 ottobre 1950)

- **White Collar Crime**: reati comunemente trascurati dalla criminologia
 - Commessi da “**persone di elevata condizione socioeconomica**” nel corso della loro **specifica occupazione**
 - “Fatti criminosi sono *emersi ripetutamente* dalle indagini condotte presso **uffici del catasto**, compagnie ferroviarie, **assicurazioni**, fabbriche di munizioni, **banche**, imprese di servizio pubblico, **borse valori**, società petrolifere e immobiliari, nonché tra **curatori fallimentari** e negli ambienti politici”



Due edizioni dell'opera classica di E.S.

- 1949, **con la censura dell'apparato di esempi**
- **1983** (trentatré anni dopo la morte, a 43 dalla prima enunciazione alla A.S.A.) **pubblicazione integrale**



Italia: dal 2001, oltre alla responsabilità penale personale (art. 27 Cost.) il decreto legislativo n. 231 ha fissato la responsabilità amministrativa/penale delle persone giuridiche per i reati commessi da chi vi opera.

Il danno permanente e prolungato contro l'ordinamento economico

Un reato che spesso si rinuncia a perseguire

- Il paradigma della disapprovazione sociale debole verso il White Collar Crime
- I comportamenti contra legem non appaiono come una vera devianza

La disfunzionalità e le patologie delle maggiori corporation

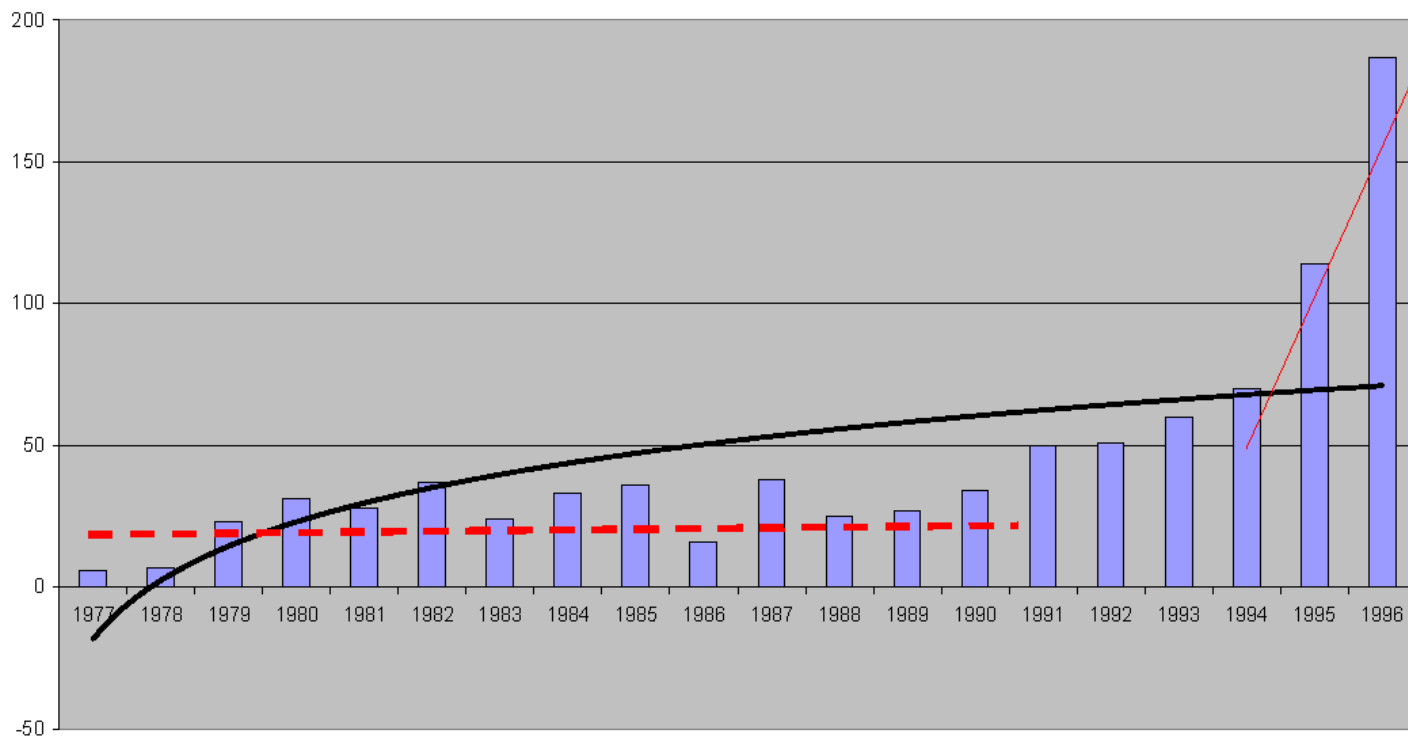
- Verso gli azionisti piccoli ("parco buoi", da spellare in silenzio come nel 2001-2002)
- Verso gli azionisti istituzionali (non solo banche) per coprire o fronteggiare il "Casinò Capitalism" (Susan Strange)

IL CONTESTO GENERALE E IL TERRENO OGGETTIVO DELL'APPROFITTAMENTO

- La sofferenza multidimensionale degli imprenditori delle PMI
 - distorce i loro processi cognitivo-decisionali
 - ostacola il superamento del primitivismo gestionale di molte aziende (riproduce i conflitti intrafamigliari)

Dalla rinuncia alla sanzione penale

1977-1996 Sentenze di condanna irrevocabili



Alla metamorfosi con una duplice aggressione

- Quella tipica dell'usura esplicitamente criminale
- Quella “vestita” degli abiti di scena di una drammaturgia rispettabile

La banca e le due usure

- “Nella banca”
 - Devianza **interna** agli istituti
 - Le banche **parte offesa** del reato
- “Della banca”
 - Le banche **attive nella violazione** dei dispositivi della legge 108 del 1996

Cos'è accaduto nella storia economico-finanziaria dell'Italia?

- Tre processi in sincrono
 1. **Privatizzazioni** delle banche e delle assicurazioni d'interesse nazionale
 2. **Concentrazioni** bancarie
 3. **Forzature** nella formazione e diffusione del mercato dei capitali
- **Artificiosa promozione di valore** con snodo fondamentale nelle banche
- **Reale distruzione di valore** del sistema industriale

Usura “nella” e “della” banca come ipoteca *sullo sviluppo del paese*

- Accanimento sulle imprese **produttive** dell'economia reale
- Target privilegiato i settori della **manifattura**, della filiera delle **costruzioni**, del **commercio**

Perché proprio su questo tessuto?

- Un paradosso:
 - hanno capacità produttiva
 - dispongono di scorte di patrimonio

COLMARE IL VUOTO DI POLITICA ECONOMICA

- La questione della crisi finanziaria delle imprese
- Le nuove aggressività della criminalità economica che la cavalca
- RESTANO TAGLIATE FUORI DAL CAMPO DEL DIALOGO SOCIALE
 - Rappresentanze sindacali
 - Dicastero del welfare, Job Act, strumenti come INPS

Esortazioni del Capo dello Stato il 2 giugno, il 30 ottobre e nel messaggio di fine anno

LA STAMPA POLITICA

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | C

HOME | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | TECNOLOGIA | TUTTOGREEN | LAZAMP

Consiglia 39 Tweet 20 +1 20

POLITICA
31/05/2013

Napolitano: “Lo Stato ascolti il disagio per evitare tragedie”

Il capo dello Stato nel messaggio ai Prefetti per il 2 giugno torna sul problema lavoro: disoccupazione giovani al centro dell'azione pubblica

«Riforme urgenti per rinnovare la democrazia, no al tutti contro tutti, serve una nuova legge elettorale»

Napolitano sferza i partiti e scommette sull'impresa

L'industria che innova ed esporta modello per l'Italia

pesta della recessione. Faccia a faccia — ed è la prima volta nel discorso di Capodanno — con l'amarezza di un piccolo imprenditore e il dramma di un esodato, la disperazione di un padre di famiglia o lo smarrimento di giovani senza prospettive di lavoro. L'an-

Napolitano striglia le banche
“Dovete dare più credito”

Il Sole 24 Ore
Giovedì 31 Ottobre 2013 - N. 299

La questione bancaria

L'APPELLO DEL QUIRINALE

Giornata del Risparmio

Il messaggio al presidente dell'Acri
un apporto decisivo a uno sforzo go

«Più credito alle imprese»

Napolitano alle banche: «Fate la vostra parte per sostenere la ripresa»

Lina Palmerini

ROMA — Chiama alla responsabilità delle banche, al dovere di esercitare un ruolo che può essere cruciale in questi mesi in cui l'Italia scommette sull'aggancio della ripresa. Giorgio Napolitano parla a tu per tu con i banchieri e con il sistema creditizio e, a loro, chiede senza giri di parole di dare più finanziamenti alle imprese in un momento in cui la crisi del sistema

mettere nel circuito economico le risorse sufficienti per far ripartire gli investimenti delle imprese. Soprattutto delle piccole. Perché Giorgio Napolitano ha ben presente non solo la struttura imprenditoriale del Paese — tarata sulle Pmi — ma come sia proprio la dimensione un handicap nell'accesso al credito. Ed è a quella che fa un cenno specifico nel suo messaggio. «Occorre un'adeguata attenzione del finanziamento

cinamento sono già in atto, come la verifica sullo stato di salute delle banche, di cui parla proprio Napolitano nel suo messaggio. «In vista dell'unione bancaria, si impongono innovazioni ed adattamenti di sistema che, per quanto onerosi, recano in sé i presupposti di una maggiore competitività e grandi potenzialità di sviluppo per il sistema bancario e l'economia dell'intero Paese»,



Effetti dell'isolamento degli imprenditori

l'Adige.it

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > Flash news > nazionali > Imprenditore suicida, serrata negozianti > Imprenditore suicida, serrata negozianti

Imprenditore suicida, serrata negozianti

(ANSA) - IMPERIA, 16 DIC - Si è ucciso perché non riusciva a far fronte alle richieste delle banche: c'è questo dietro la morte di un imprenditore che in un primo momento appariva come un suicidio per problemi personali. Luca Stufetti, titolare della 'Chimica Imperiese', si è suicidato giovedì scorso gettandosi sotto un treno: le banche, secondo quanto appreso, gli avrebbero chiesto un rientro di liquidità che non poteva fare nonostante vantasse crediti. Domani i commercianti hanno organizzato una serrata di 5 minuti.

Suicidi, per condizione professionale
Gennaio-Ottobre 2013
Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	54	45,4
Disoccupato	46	38,7
Dipendente	15	12,6
Pensionato	1	0,8
Non conosciuta	3	2,5
Totale	119	100,0

Fonte: Centro Studi Link Lab, Università degli Studi Link Campus University.

STUDIO LINK LAB

SUICIDI PER MOTIVI ECONOMICI: DALL'INIZIO DELL'ANNO 119 I CASI
I DATI RELATIVI A SETTEMBRE E OTTOBRE RAPPRESENTANO UN NUOVO
GRIDO DI ALLARME.
UN SUICIDA SU DUE E' IMPRENDITORE.

Imprenditore suicida: troppi debiti

Il titolare di una azienda calzaturiera, chiusa da 4 mesi, non regge alla disperazione

LE REAZIONI Alessandro Porti, vicepresidente dell'Ance

«Un gesto di disperazione che ci deve far riflettere»

PADOVA - Alessandro Porti, vicepresidente dell'Ance, ha commentato con amarezza la notizia del suicidio di un imprenditore calzaturiero, che ha chiuso la sua attività da quattro mesi. «Un gesto di disperazione che ci deve far riflettere», dice Porti, «che ci deve far riflettere».

Il titolare di una azienda calzaturiera, chiusa da 4 mesi, non regge alla disperazione

LE REAZIONI Alessandro Porti, vicepresidente dell'Ance

«Un gesto di disperazione che ci deve far riflettere»

PADOVA - Alessandro Porti, vicepresidente dell'Ance, ha commentato con amarezza la notizia del suicidio di un imprenditore calzaturiero, che ha chiuso la sua attività da quattro mesi. «Un gesto di disperazione che ci deve far riflettere», dice Porti, «che ci deve far riflettere».

CORRIERE DEL VENETO

Cinquantenne di Arzignano

Imprenditore si toglie la vita «Era al presidio fino a martedì»

MONTECCHIO MAGGIORE - «Manifestiamo per chiedere al governo un alleggerimento del peso fiscale che sta strozzando migliaia e migliaia di piccoli imprenditori, per chiedere uno Stato che metta in campo le risorse necessarie a offrire un sostegno psicologico a chi è depresso. Oggi uno di noi si è ucciso, uno dei tanti, tra noi, che non ce la fa ad andare avanti». La voce era iniziata a circolare già nella tarda mattinata di ieri tra gli attivisti che presidiavano l'uscita del casello autostradale dell'A4 di Montecchio Maggiore. Poi è seguito il tam tam

Quesiti drammatici

- Vi può essere “**politica economica di sviluppo**”
 - *Senza difendere le imprese dall’ottusità delle vessazioni bancarie e finanziarie?*
- concepibile una “**politica attiva per il lavoro**”
 - *Ignorando la priorità di tutelare l’economia privata produttiva?*

Educazione finanziaria delle imprese

per

- Salvare la **capacità produttiva** del sistema Italia
 - *Priorità ai settori che creano valore aggiunto*
- Per elevare la **cultura degli imprenditori**
 - *Corredandola di competenza strategica su credito-finanziamento*
- Per la **coesione sociale**
 - *Relazioni industriali finalizzate a difendere occupazione e mercato*